

COCLITE (Orazio). — Nobile Romano della tribù dei Luceri. Da solo difese contro l'esercito di Porsenna il ponte Sublicio sul Tevere, dando tempo ai Romani di distruggerlo alle sue spalle, e stette saldo finchè le ultime travi caddero nel fiume, dove egli si gettò raggiungendo salvo l'altra sponda. Fu onorato con una statua e col dono di tanto terreno quanto ne potesse girare attorno con l'aratro in una giornata.

COLA DI RIENZO. — (Gabrini Nicola di Lorenzo). — Celebre capopopolo e tribuno di Roma. — Il 19 maggio 1347, approfittando della temporanea assenza del Senatore Stefano Colonna, convocò il popolo in Campidoglio e vi si fece proclamare Tribuno con pieni poteri. Vinse i nobili, ma disgustò coi suoi modi il popolo, sì che dovette fuggire a Napoli. Nel 1350 fu a Praga presso l'Imperatore Carlo IV dal quale venne mandato come eretico ad Avignone, dove fu condannato a morte e poi, per intercessione del Petrarca, graziato. Ritornato a Roma per ordine di Innocenzo VI, fu riconosciuto dal popolo insorto ed ucciso. (1313-1354).

COLLEONI (Bartolomeo). — Insigne condottiero bergamasco. — Nel 1447 alla testa dei Milanesi sconfisse i Francesi presso Alessandria — Servi con grande onore i Veneziani, che lo crearono Generalissimo nel 1456. Fu prode e benefico. Venezia, a cui morendo aveva lasciato 100.000 ducati, gli eresse una magnifica statua equestre. (1400-1475).

COLOMBO. — Il più grande navigatore italiano — scopritore dell'America (1446-1506).

COLONNA (Marcantonio). — Della insigne famiglia patrizia Romana e tra i più illustri Capitani di terra e di mare del XVI secolo. — Fu feudatario del re di Spagna. Gran Contestabile della corona di Napoli e Capitano Generale dell'Armata pontificia alla battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571), nella quale guidò con perizia, ardimento e fortuna le sue navi. Essendo al servizio di Filippo II fu fatto vicerè di Sicilia. Morì a Medina-Coeli essendo al comando di 10 galere siciliane (1535-1584).

Colosso. — Simbolo di forza eccezionale. — Uomo di smisurata statura. — Nome delle statue di straordinaria grandezza erette dagli Egizi, dai Greci e da altri popoli antichi.

COLUBRO. — Genere di serpente non velenoso. — Favorisce le campagne distruggendo molti animali nocivi.